

7 dicembre 2008

Vitrociset investirà 30 milioni

Alla fine del 2006 ha incassato dallo Stato 109 milioni di euro vendendo le attività di manutenzione dei radar negli aeroporti. Adesso torna nel trasporto aereo aderendo alla Cai, la cordata italiana degli imprenditori «audaci» e «patrioti», come li ha chiamati l'altra sera il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Edoarda Crociani, vedova di Camillo, ex presidente della Finmeccanica (e della Tirrenia) finito nel 1976 nello scandalo Lockheed, dopo la cena a Villa Madama è rientrata a Montecarlo. Spiega al Sole 24 Ore che parteciperà alla «nuova Alitalia» attraverso la controllata al 90% Vitrociset, l'azienda dimagrita dopo la vendita delle lucrose attività di manutenzione all'Enav.

«È stato molto bello il ricevimento a Villa Madama. Ero l'unica donna in mezzo a cinquanta uomini. È una situazione molto importante che il nostro presidente del Consiglio abbia chiamato gli imprenditori nel progetto di salvataggio della compagnia di bandiera italiana. Credo che tutti gli imprenditori importanti dovrebbero aderire. Non capisco perché non siano più numerosi. Io che vivo all'estero trovo sempre qualcuno che mi fa gli sberleffi. Mi dicono come mai voi italiani non riuscite a tenere in piedi una compagnia?».

Lei è l'ultima arrivata nella cordata. Quando è stata coinvolta?

Ne parlavamo da mesi. Ma siamo stati occupati a fare cose più importanti, l'acquisto dell'Eda, una società di software che gestisce la rete telefonica speciale del ministero dell'Interno, la usano la polizia, i carabinieri. Abbiamo in affitto l'azienda, chiuderemo in questa settimana l'acquisto.

L'ha chiamata Berlusconi o banca Intesa?

È stata la banca... Ma anche il fondo Equinox guidato da Salvatore Mancuso, che partecipa alla Cai. È un fondo importante, lo conosco da tempo. Mancuso sarà il vicepresidente della Cai.

Quanto investirà?

Vitrociset versa subito 15 milioni, saranno poi 30 milioni in totale.

Per quale motivo partecipa?

Penso sia un'iniziativa che darà risultati positivi. Anche se non ci fosse un ritorno di denaro, sarebbe comunque positiva come operazione d'immagine, per salvare la compagnia italiana.

Pensa a un ritorno industriale?

Abbiamo già lavorato per Alitalia dieci anni fa in forma tecnica. Saremo felici se ci chiamano e saremo adeguati ai loro bisogni. Tutti i partecipanti alla Cai sperano in un ritorno industriale. Se facessi tortellini, proporrei di metterli nel menu dell'Alitalia. Invece faccio software. Ma noi siamo i più vicini al settore dell'Alitalia.

Il partner sarà Air France?

Sì, l'ha detto Berlusconi. Ha spiegato che non si è voluto dare la società alla Francia perché il turismo ne avrebbe sofferto.

(G. D.)

7 dicembre 2008